



tuttosoldi



La nuova corsa all'oro del 5G

L'impatto sull'economia globale è stimato in 13.200 miliardi di dollari entro il 2035



PUBBLICATO IL

25 Gennaio 2021



Il 5G si sta trasformando nella nuova corsa all'oro degli investitori. La supertecnologia renderà Internet 20 volte più veloce e aprirà la strada a una nuova ondata di innovazione in molti settori, dal trasporto autonomo, alla robotica, fino all'intelligenza artificiale e alla telemedicina, per citare solo alcuni ambiti. All'orizzonte c'è un boom formidabile che cambierà il nostro modo di lavorare e di trascorrere il tempo libero. La società di investimento Neuberger Berman, che a questo tema ha dedicato un fondo, stima l'impatto sull'economia globale del 5G in termini di nuovi beni e servizi in 13.200 miliardi di dollari entro il 2035, con oltre 22 milioni di posti di lavoro in più.

Dove guardare? Cina e Stati Uniti sono già al passo con la novità mentre l'Europa è rimasta indietro e solo ora inizia a spingere sull'acceleratore del 5G con servizi e infrastrutture. Ericsson prevede che la copertura in Europa crescerà dall'1% circa degli abbonamenti mobili in tutto il continente nel 2020, al 55% nei prossimi cinque anni. Credit Suisse calcola in 2,5 miliardi gli utenti a livello globale entro il 2024 (in Italia saranno 15 milioni) con ricavi complessivi per 383 miliardi di dollari per il solo settore delle telecomunicazioni.

Ma quali saranno i titoli protagonisti? Il salto di generazione, che richiede nuove infrastrutture ma porterà anche a funzionalità e servizi tutti nuovi, offre opportunità di crescita in tutta la catena del valore. In primo piano ci sono sicuramente le compagnie telefoniche. «Per anni si sono date battaglia, soprattutto sul mercato europeo - dice Andrea Scauri, gestore azionario Italia Lemanik -. Adesso lo sviluppo del 5G potrebbe rivelare una vera e propria svolta che consentirà loro di contrastare il calo di redditività». Vuol dire utili più ricchi grazie a prezzi più alti.

In questo settore, le prime indicazioni arrivano dall'Asia dove il 5G è stato introdotto ormai da un anno e mezzo. «Qui stiamo assistendo ad una sana accettazione dei piani telefonici 5G a prezzi più alti mentre la spesa per gli investimenti è rimasta entro i limiti del budget - spiega Andrea Scauri -. Tutto questo dovrebbe tradursi in un incremento significativo delle stime di ritorni sul capitale investito, in particolare per gli operatori coreani e cinesi che sono più avanti in questo tipo di processo». L'esperto spiega che queste telecom stanno registrando già adesso un aumento fino al 30% dei ricavi medi per utente. A livello di singoli titoli, i nomi più rilevanti per il tema 5G sono rappresentati dai principali operatori asiatici che stanno già cavalcando l'onda della quinta generazione di Internet.

Fuori dall'Asia lo sguardo è rivolto agli Stati Uniti. «In Nord America vediamo opportunità in T-Mobile grazie ai potenziali incrementi di quota di mercato che la società conquisterà proprio grazie all'avvento del 5G mentre per ragioni analoghe in Europa l'attenzione è su Deutsche Telekom».

Anche le realtà che operano nelle infrastrutture di quinta generazione sono al centro dell'attenzione. «In Europa, la decisione dell'esclusione della cinese Huawei dalla rete 5G prima nel Regno Unito e poi in Germania, Italia e Paesi Scandinavi, ha generato ulteriori opportunità di crescita per società europee come la svedese Ericsson in grado di guadagnare quote di mercato» dice Gianmarco Rania, Responsabile Azionario Banor Capita. Tra le società citate dall'esperto c'è anche Prysmian, leader mondiale nella produzione di cavi e all'avanguardia nello sviluppo della fibra ottica. «In Italia, riteniamo sia molto interessante Inwit, una equity story che opera nelle infrastrutture per il 5G ma che attualmente tratta a sconto significativo nonostante il terreno già conquistato» aggiunge Andrea Scauri. Inwit ha guadagnato

La corsa al 5G è un'opportunità ma i rischi non mancano. Un faro lo ha acceso Credit Suisse sul comparto telecom sottolineano che l'Internet del futuro non ha ancora una sua killer application che ne favorisce l'adozione di massa come era stato, ad esempio, lo streaming media per l'adozione del 4G. Di conseguenza, la crescita del fatturato prevista per il periodo 19-24 sarebbe limitata ad appena l'1,3% annuo nel comparto. Questo aiuta a spiegare la scarsa performance delle azioni telecom da inizio anno. Ad attirare c'è comunque l'alto dividendo pagato. Secondo la casa svizzera, Vivo in Brasile, Orange e Tef Deutschland in Europa, così come Hkt Trust, China Mobile e Pt Telkom in Asia offrono un rendimento da dividendo che supera il 6,0% annuo.